

FERRARA

Colaiacovo: «Il rogo del Castello si potrà fare anche quest'anno»

La notizia durante il Consiglio comunale. Scontro su turismo e case popolari

Il Garante dei detenuti
Le nuove regole per la nomina al centro ieri di un animato dibattito in Consiglio comunale

Ferrara Scintille su turismo ed edilizia popolare. La campagna elettorale è già partita ed è chiaro che questi temi stanno già marcando le prime differenze fra gli schieramenti che si contenderanno lo scranno più alto di Palazzo municipale. Un quadro ben rappresentato dal dibattito che si è svolto ieri in Consiglio comunale attorno alla capacità di richiamo della città e della sua offerta culturale. Questa consiliazione ha fatto crescere l'appello turistico del capoluogo? A parte qualche sprazzo di fair play valutazioni e prospettive sono state il carburante di uno scontro senza pause. La "carta" Sgarbi, che la maggioranza e il governo locale hanno giocato per il settore Cultura, non ha portato i risultati sperati - sottolinea l'opposizione - e ieri, anche se di sghimbescio, l'«opportunità politica» che il vicesegretario dimissionario lasci anche il suo incarico in Ferrara Arte è rientrata nel dibattito, richiamata dal Pd durante un botta e risposta con il consigliere di Prima Ferrara, Benito Zocca. Nella disputa un posto



di tutto rispetto è riservato ai numeri (che l'assessore alla Cultura, Golinelli, annuncia di fornire nei dettagli il prossimo 22 febbraio). Tra questi, i dati dei flussi in entrata. Le ultime rilevazioni disponibili segnalano un calo di quasi il 2% di pre-

L'incendio del Castello uno degli spettacoli più attrattivi realizzati a Ferrara

senze a Ferrara rispetto al 2019. Iaria Baraldi (Pd) fissa i punti di partenza della diatriba: «Fino al 2019 crescevamo in linea con il trend delle altre città d'arte della regione (nel 2019 registravamo il dato migliore di tutta l'Emilia Romagna) mentre nel 2023 è significativo lo scostamento negativo rispetto alle altre città, tranne Reggio Emilia. Siamo fuori anche dal circuito turistico estero». E poi cita i monumenti inaccessibili: Palazzo Massari, Palazzina Marfisa, il Padiglione d'Arte contemporanea, il Museo del Risorgimento, Palazzo Bonacossi, Casa Minerbi. «La mostra di Escher aprirà a Ferrara mentre è ancora aperta quella di Roma», ha proseguito. E il collega Pd Davide Nanni ha ricordato l'annullamento della mostra "Fiorie...", annunciata da Sgarbi.

Baraldi ha citato pr "merito" il congresso di Biologia evolutiva «che nel 2023 ha portato a Ferrara 1.600 persone per 4 giorni, un modello da seguire». E di decadimento dell'offerta culturale rispetto al "periodo d'oro", quello di

Franco Farina, ha parlato anche Tommaso Mantovani (M5s): «Allora Ferrara non temeva il confronto con Palazzo Grassi, a Venezia». Sui numeri lo scontro è all'ultima unità. L'assessore Matteo Fornasini (Turismo) ha ribattuto che nel 2023 i pernottamenti sono stati 470mila contro il 479mila del 2019 e i 425mila del 2017. «Sempre i pernottamenti -

I numeri della cultura
L'assessore Gulinelli:
«Nella consiliazione
1,2 milioni di visitatori»
Baraldi: «Siamo indietro»

ha affermato - sono saliti oltre le 2 unità contro gli 1,7-1,8 del 2019». L'assessore alla Cultura, Marco Gulinelli, ha fatto un riepilogo: «1,2 milioni di visitatori per tutte le mostre, 230mila dei quali a Palazzo dei Diamanti durante questa consiliazione e 230mila solo nei musei che il Pd ha dimenticato di citare (e abbiamo avuto anche il periodo del Covid)».

Gulinelli ha attaccato la Provincia: «Ci dirà prima o poi quando inizieranno i lavori nel Castello?». Ma Colaiacovo (Pd) lo ha smentito: «Gulinelli non è informato, la Provincia ha già inviato il programma dei lavori. Anche quest'anno si potrà fare l'Incendio del Castello». La mozione di Baraldi sul potenziamento della politica culturale del Comune è stata respinta. In Consiglio si è ampiamente dibattuto anche dell'annullamento, da parte della Regione, del criterio della residenzialità storica per l'accesso alle case popolari.

La maggioranza ha duramente contestato la scelta («entrerà chi non ha contribuito alla crescita del nostro territorio e agli altri non basteranno i sacrifici di una vita», ha commentato Francesca Savini, di Ferrara Nostra). Colaiacovo ha fatto i conti: nel quinquennio di governo del centro-destra, ha rilevato, «gli alloggi popolari da ristrutturare sono aumentati di 400 unità e non è stato inaugurato nemmeno un alloggio nuovo. Questa è la situazione». Sulla nomina del Garante dei detenuti l'opposizione ha bocciato l'affidamento della scelta al sindaco e ha chiesto (ma la proposta è stata respinta) di riportare la decisione in Consiglio con maggioranza qualificata. Mareta, infine, sul ritiro della mozione sui disturbi del comportamento alimentare da parte del Pd. L'assessore Alessandro Balboni: «Chi ci critica non ha mai fatto nulla su questi temi». ●